

Tribunale Napoli Nord

Varchi blindati: malori, proteste e blocchi stradali

Dopo la strage di Milano scattano le misure di sicurezza: è subito caos

Nicola Rosselli

Blocco della sede stradale, attesa senza fine, malore per uno dei presenti. È stato caos senza fine nella mattinata di ieri dopo la decisione da parte delle forze dell'ordine di sottoporre anche gli avvocati al passaggio sotto i metal detector prima di entrare nel Castello Aragonese, lo storico manufatto che accoglie dal settembre del 2013 quello che è l'unica nuova struttura nata dalla riforma della geografia giudiziaria, ossia il Tribunale di Napoli Nord in Aversa.

In seguito ai fatti sanguinosi avvenuti a Milano, gli avvocati non hanno più avuto, come preannunciato ieri proprio da queste colonne, accesso all'ingresso facilitato insieme ai magistrati e agli amministrativi, dalla parte posteriore del tribunale, dove non c'è il metal detector. Per loro l'ingresso insieme agli altri utenti dall'entrata principale che è, però, dotata di un solo varco munito di metal detector e scanner, provocando lunghe attese stigmatizzate dai professionisti che, sempre ieri mattina, hanno anche bloccato, per alcune ore, via Salvatore di Giacomo, strada antistante il tribunale, in segno di protesta, impedendo il transito delle vetture. Non sono mancati momenti drammatici, quando un professionista, anziano, ha avuto un malore e sul posto è dovuta intervenire un'ambulanza del servizio 118 i cui addetti hanno provveduto alle cure del caso. «Cronaca di un disastro annunciato» ha dichiarato il presidente della Camera Civile l'avvocato Carlo Maria Palmiero la cui associazione, insieme ad Avvocatura Futura, con l'avvocato Annamaria Maisto, ha emesso un comunicato, che sottolineava «l'ansia vissuta da colleghi che non riuscivano ad entrare nell'ufficio giudiziario in tempo utile per svolgere le udienze negli orari fissati». Da qui la mediazione esercitata dalla Camera civile e dall'Associazione Avvocatura Futura che ha consentito la protrazione dell'orario di apertura dell'ufficio degli ufficiali giudiziari e una maggiore flessibilità nell'orario delle udienze,

quantunque qualche provvedimento è stato assunto nell'assenza di avvocati che erano materialmente impediti poiché ancora in fila, pur essendo giunti in tribunale per tempo.

Alla luce degli avvenimenti di ieri mattina gli avvocati di Napoli Nord, come emerge dal documento sottoscritto da una parte dei numerosissimi professionisti in fila, pertanto hanno inoltrato al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli, una formale protesta, inviata per conoscenza anche al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, al Presidente del Tribunale di Napoli Nord ed ai Presidenti dei Consigli dell'Ordine di Santa Maria Capua Vetere e Napoli (alla cui tutela sono ancora sottoposti non essendosi ancor atenuate le prime elezioni), «per denunciare le scandalose modalità organizzative del servizio di vigilanza, che non tengono conto della necessità di garantire un accesso distinto e separato per gli avvocati, idoneo a garantire facilità di ingresso nel pur sacrosanto diritto alla tutela ed alla sicurezza».

Un ruolo di primo piano nel tentare di arginare i problemi sopravvenuti a seguito dello spostamento dell'ingresso degli avvocati attraverso il varco munito di metal detector è stato giocato dal Presidente del Tribunale di Napoli Nord Elisabetta Garzo e dal Procuratore Aggiunto presso la procura della repubblica aversana Domenico Airoma, che hanno cercato di attenuare e limitare i disagi patiti dagli avvocati, facendosi portavoce di quanto stava avvenendo presso i colleghi, per consentire di riaprire i verbali di udienza a quei legali giunti in ritardo in aula o, come nel caso degli ufficiali giudiziari, il cui capo dell'ufficio, ha prorogato l'orario di apertura. Sono stati molti, inoltre, i magistrati che hanno evidenziato come a sottoporsi ai controlli per garantire la sicurezza debbano essere tutti, giudici e impiegati compresi, per cui necessitano altri metal detector e scanner ai diversi ingressi del Castello Aragonese.



Palmiero
Il presidente della Camera civile ha denunciato le modalità organizzative della vigilanza



La bolgia
Ieri anche gli avvocati hanno dovuto usare l'unico ingresso dotato di metal detector: conseguenze disastrose, animi esasperati e malori per le lunghissime file. In un caso è stato necessario il 118

trattata a
mitato p
blica fiss
Del tutt
tal-dete
miniale
da circa
penale,
co e dot
trollo ac
collocat
bani. D
alle spa
niale, d
Appia. I
vile è p
ni, quel
gono a
ri) già
notturn
minac
una gi
la sua
Una se
gli ste
gna»
2000
stich
sto a
la si
strin
pua
prop
ing
Cos
me
con
no
sfr
ia
tà
ne
ric
du
sca
sec
per
vile
Ma
con
ch
de
zia
al

Ma a Santa Maria Capua Vetere libero accesso alla «Fallimentare»

Il caso

L'intensificazione dei controlli non comporta disagi per i legali: la loro porta aveva già lo scanner

Biagio Salvati

Nessun «effetto Milano» nel circondario giudiziario del Palazzo di Giustizia di Santa Maria Capua Vetere dove gli ingressi dell'edificio penale super-blindato - controllato da anni, su tutto il perimetro, dai militari dell'Esercito a piazza della Resistenza - non hanno subito la ressa che si è registrata all'esterno del vicino tribunale di Napoli Nord (ad Aversa) e di quello di Napoli. Una giornata tranquilla, così come si è registrato anche presso la sede del capoluogo, probabilmente anche a causa dei pochi processi in calendario e dello «svuotamento» di pubblico e toghe a causa del ridisegno della geografia giudiziaria che ha fatto nascere il vicino tribu-



nale di Napoli Nord, ad Aversa. A Santa Maria, dunque, si è notata un'intensificazione nei controlli del tessere degli avvocati prima di passare il varco dotato regolarmente di metal-detector (e separato da quelli dedicati all'utenza pubblica) - così come previsto da una nota diramata dal ministero - che non ha provocato disagi nella sede di piazza della Resistenza. Una questione che sarà però

Il nuovo arrivato
Ieri è stato il primo giorno nel tribunale sammaritano del nuovo procuratore aggiunto, Antonio D'Amato accolto dai colleghi al primo piano

«Compriamo noi i metal detector per velocizzare l'accesso»